

Giovanni, il terzogenito (1) de' suoi figli; quell'Ottone, cui abbiamo veduto sì largamente favorito dall' imperatore Ottone III: contava in questo tempo l' età di soli quattordici anni.

C A P O VIII.

Morte del Doge Pietro Orseolo II: gli succede suo figlio Ottone.

La salute del benemerito Pietro, il grande, aveva già sofferto da qualche anno non lievi discapiti, benchè foss' egli nella fresca età di soli quarant' otto anni. Si accorse pertanto, non essergli di troppo discosto il termine della sua vita; e quindi volle disporre delle sue facoltà, per poter quindi più liberamente prepararsi al suo mortale passaggio. Le divise in due parti uguali; una per le chiese e pei poveri, l' altra da suddividersi tra i suoi figliuoli. Ne aveva avuto nove: cinque maschi e quattro femmine. De' maschi, il primo era stato il doge Giovanni, di cui ho parlato; il secondo aveva nome Orso, il quale, fatto ecclesiastico, era diventato vescovo di Torcello, nell' anno 1008, e si rendeva assai benemerito della sua cattedrale, rifabbricandola dalle fondamenta; ed è quella stessa, che oggidì sussiste tuttora; il terzo è Ottone, di cui ho ricordato testè l' associamento alla dignità ducale del padre; Vitale ne fu il quarto, ed era prete, e diventò anch' egli vescovo di Torcello nel 1018, allorchè suo fratello Orso passò al patriarcato di Grado; Enrico od Arrigo nominavasi il quinto, la cui bellezza è paragonata dal cronista Sagornino a quella del sole: già la bellezza delle forme era, secondo lui, il pregio caratteristico della famiglia Orseola. Delle femmine, la prima aveva nome Icella e fu maritata a quello Stefano, cui l' Orseolo aveva condotto ostaggio da Traù, e ch' era

(1) Per isbaglio, nella pag. 291, lo nominai *secondogenito*. Egli era il *secondo* bensì de' figliuoli laici del doge, n' era per altro il *terzo* di nascita. De' figliuoli e delle figliuole del doge Pietro Orseolo II parlerò nel capo seguente.